

Storia ed origini del calendario

News

Inviato da : Gennaro Piccolo

Pubblicato il : 13/1/2025 10:40:00

Risolto il problema della misurazione delle ore, come successione di istanti, resta la questione della numerazione cronologica dei giorni a partire da determinate date.

Storia ed origini del calendario



Stato il problema della misurazione della vita come occasione di vita, resta la questione della numerazione cronologica dei giorni a partire da determinate date.

Origine astronomica del calendario

Storia ed origini del calendario

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11838>

Storie **lunari** come lo chiamavano i romani, da annus, il cerchio che periodicamente riporta su suoi passi il motore del tempo, ricuore i primi calendari imposti sul moto di un astro, quasi sempre uno degli astri maggiori, o tutti e due nel caso di calendari lunisolari.

È innegabile infatti che lo scorrere del tempo, e quindi il calendario, siano in relazione con i maggiori cicli astronomici e perciò almeno l'anno pari al ciclo stagionale, e quindi al periodo di rivoluzione della Terra attorno al Sole, il mese basato sulla fase lunari e le settimane che fondano la propria origine, oltreché nel ciclo lunare e nella tradizione biblica della creazione, anche l'ordine che stabilivano ogni giorno con una divinità e quindi con uno dei sette astri maggiori (Sole, Luna ed i cinque visibili).

Da fatto che si ottiene una progressione dei giorni a partire da una data d'inizio, il Capodanno, che è stata anch'essa protagonista di modifiche e di successive revisioni. Ci sono ad esempio contavano i giorni dell'anno a partire dal levare eliac della stella Sirio, all'inizio in prossimità del solstizio d'estate ed in concomitanza dell'inizio delle inondazioni del Nilo. Per gli antichi romani invece l'inizio dell'anno decorreva a partire dalla primavera, sino a che non l'ha deciso di iniziare dal primo di gennaio probabilmente perché in prossimità di tale data il Sole, passando per il solstizio d'inverno, segnava l'inizio di un nuovo ciclo.

Una ipotesi di oggi ritiene, sostanzialmente di aver a partire da un determinato evento, cioè nel calendario giuliano, e ancora a partire dalla nascita di CRISTO, in quale giorno a partire dalla fondazione di Roma ed in quale giorno dell'Ere, l'evento futuro dei popoli che numerano di anni ragguagliandosi a ciò come i mesi e i settimane.

Un'altra ipotesi del giorno è stata soggetta a variazioni. In passato esso iniziava mezzora dopo il tramonto, all'alba, o a mezzogiorno quando il Sole passa al meridiano. La sua suddivisione in 24 ore (reali, invece di quelle dell'ora dei romani, quando si introdussero i campani che con il loro suono segnavano il passare del tempo.

Calendario lunare, solare, lunisolare

Un'altra ipotesi delle prime civiltà mediterranee il calendario lunare, di immediata concezione, è riferito alle fasi lunari le quali consentono di gestire facilmente le settimane ed i mesi con i loro cicli di 7 e quasi 29 giorni. Ben presto però ci si rese conto della limitazioni che esso comportava, infatti, essendo il mese lunare più corto di quello solare, necessava di frequenti correzioni per adeguarlo al ciclo stagionale.

I calendari solari da invece con buona approssimazione il passare degli anni, visto che si basa sul moto della Terra attorno al Sole, ed è perciò sincronizzato alla durata delle stagioni, che sono una conseguenza diretta dello stesso moto orbitale dei nostri pianeti. Anche in questo caso occorre però una correzione, non essendo tale periodo un numero intero, è stato infatti necessario ricorrere all'introduzione dell'anno bisestile per garantire un certo sincronismo fra l'anno civile e quello tropico. Il calendario gregoriano, quello attualmente in uso, è nato dalle maggiori parti del mondo, è apparso in questo tipo.

Il calendario lunisolare si basa invece sul movimento combinato dei due astri e perciò, non essendo i relativi periodi multipli fra di loro, bisogna apportare degli aggiustamenti affinché il ciclo lunare e quello solare, e quindi quello stagionale, siano fra loro sincronizzati. A questo si pone rimedio con la scoperta del "ciclo di Metone" una corrispondenza fra i cicli periodici dei due astri, ovvero del fatto che 19 anni solari corrispondono a 235 lunari, e i giorni ad esempio ritengono ogni anno un anno di 12 mesi per recuperare i giorni che mancano.

Storia ed origini del calendario

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11838>

Calendario Gregoriano

Un diritto discendente di quello usato dai romani, dal quale discendono anche i nomi dei giorni della settimana e dei mesi che rispettivamente indicano, senza qualche eccezione, i nomi delle loro divinità e della loro successione numerica. Lo stesso nome, *calendarium*, viene dal *calendarius*, il regista delle feste, che voltava ricorso ai giorni di ogni mese, ossia alla *calendae*.

Quanto erano dei giorni che facevano parte della tradizionale suddivisione del mese in *calende*, *nonae* e *idus*, e su per colmare la differenza con il mese lunare ne venivano aggiunti degli altri. Tale sistema (in uso dagli antichi come sotto la leggendaria monarchia di Numa Pompilio, sino alla riforma operata da Giulio Cesare che introdusse il sistema in uso presso gli egiziani).

Questo era basato sull'anno di 12 mesi e 365 giorni, ai quali ogni 4 anni, per colmare la differenza fra il valore intero e fittizio di 365 e quello decennale e reale di 365,25 giorni, veniva aggiunto un giorno nel mese di Febbraio precisamente il detto prima delle *calende* di Marzo, che in tal modo veniva a cadere per due volte e perciò era chiamato *bissexto*, da cui anno *bissexto*.

Il calendario fu chiamato *giuliano* in onore di Giulio Cesare, a cui venne dedicato anche il mese di Luglio da lui, inteso poi da Augusto che battezzò con il proprio nome il mese successivo, Agosto, da Augusto, i nomi attuali del Sabato e della Domenica sono invece di epoche successive e derivano dall'*shabbat*, il sabato ebraico, e da *domini dies*, il giorno del signore, o *dominica*.

Appena nato Roma il calendario giuliano risale in epoca del 46 A.C. sino al 1582 D.C. con la differenza, che se prima gli anni erano chiamati "ab urbe condita" dalla fondazione di Roma avvenuta nel 753 A.C., dal 1582 D.C. con il cristianesimo introdotta sulla regione pagana dei romani, si dovette di contare gli anni a partire dall'anno successivo alla nascita di CRISTO (1 D.C.).

A lungo andare per la mancanza di un potere politico e l'anarchia che regnarono in tutta Europa durante il Medioevo, fecero sì che ognuno contasse i giorni secondo un proprio sistema. Se a questo aggiungiamo che 365,25 era un valore medio dell'anno solare inferiore da quello reale di circa 10 minuti (365,24219), come risultato vi furono significative differenze della data con i fatti.

A tutto questo mancava pose rimedio nel 1582 papa Gregorio XIII, quando la differenza fra il tempo giuliano e quello solare ammontava ormai a 10 giorni, con una riforma che introduceva delle necessarie correzioni. Fu deciso infatti di non considerare più i bisestri gli anni centesimali, le cui prime due cifre non fossero divisibili per 4, e di sopperire i giorni mancanti con la cancellazione di 10 giorni dal 4 Ottobre 1582 al 15 Ottobre dello stesso anno. Battezzato *gregoriano* in onore del promotore della riforma, a tuttora il calendario in vigore nella maggior parte del mondo.

Calendario Giuliano

Storia ed origini del calendario

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11838>

Bisogna comunque dire che il calendario giuliano non scompare del tutto, è rimasto infatti, ed è tuttora in uso in alcune, come numerazione progressiva dei giorni dal 4713 A.C. in poi, con l'inizio del nuovo giorno, a partire da mezzogiorno del tempo universale, e senza la classica divisione in giorni, mesi, anni e secoli.

Esso fu studiato dall'astronomo A. J. Scaliger nel 1582, che assunse la stessa data d'inizio, cioè l'eterna nel tempo in modo da comprendere ogni avvenimento storico ed astronomico conosciuto, ed è molto utile anche per porre a confronto date di calendari diversi.

Calendario Ebraico

Scale all'incirca al 300 D.C. A di tipo lunisolare ed è strutturato secondo la classica suddivisione dell'anno in mesi e settimane.

Esistono però 7 tipi di anno lunare e quello ebraico, esso è composto da anni alternati di 12 e 13 mesi, che a loro volta possono essere composti da 29 o 30 giorni in modo tale da riallacciare il ciclo stagionale. C'è anche riferimento al ciclo di Metone, di 19 anni, che 7 anni corrispondono a 235 lunazioni. Gli anni sono contati a partire dal 3760 A.C. (inizio del mondo).

Calendario Islamico

Esclusivamente lunare, si compone di dodici mesi che corrispondono ad ogni lunazione e sono per lo più di 29 giorni, a cui, essendo una lunazione pari a 29,5 giorni, vengono intercalati mesi di 30 giorni per un totale di 354 giorni all'anno.

La data d'inizio del mese parte da quella di visibilità della prima falce lunare subito dopo la Luna Nuova. Gli anni sono contati a partire dall'Egira, 622 D.C., anno che commemora il trasferimento di Maometto dalla Mecca a La Medina. L'inizio di ogni nuovo giorno decorre dal tramonto del Sole.

Calendario Repubblicano

Esso è stato adottato dal Parlamento francese il 24 novembre del 1793, rimase in vigore fino al 31 dicembre 1805.

Storia ed origini del calendario

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11838>

l'anno era composto da 12 mesi di 30 giorni ciascuno, che a loro volta erano suddivisi in tre periodi di 10 giorni. Il Capodanno era invece fissato al 21 settembre, data dell'equinozio d'autunno. Ad ogni anno venivano aggiunti 5 giorni (il più delle volte bisestile, per mantenerlo sincronizzato con l'anno tropico).

nomi dei mesi erano, a partire dal primo dell'anno, il 21 settembre: Vendemmiale, Brumaio, Fimaio, Nevoso, Piovoso, Ventoso, Gemile, Fiorile, Pratile, Messidoro, Termidoro e Fruttidoro.